

# SAN NICOLA

Splendori d'arte  
d'Oriente e d'Occidente



SKIRA

---

# San Nicola

*Splendori d'arte d'Oriente e d'Occidente*

*a cura di*  
Michele Bacci

SKIRA

---

*In copertina*

Fra Giovanni da Fiesole, detto Beato Angelico, *Miracolo del grano e San Nicola salva una nave dalla tempesta*  
Città del Vaticano, Pinacoteca Vaticana, inv. 40252 (cat. VI.12)

*In quarta di copertina*

Paolo Veneziano, *Natività e primo miracolo di san Nicola*  
Firenze, Galleria degli Uffizi, collezione Contini Bonacossi, inv. Contini Bonacossi 6 (cat. VI.8)

*Art director*

Marcello Francone

*Progetto grafico*

Luigi Fiore

*Redazione*

Silvia Borghesi  
Laura Maggioni

*Impaginazione*

Simone Zappalà

*Traduzioni*

Adele Campioni, Mara Ronchetti (dal tedesco in italiano); Maria Chiara Ferro; Giuseppina Ingegneri per Language Consulting Congressi srl, Milano (dal russo in italiano); Lidia Filippone per Language Consulting Congressi srl, Milano; Tania Gargiulo; Irene Insera per Scriptum, Roma (dall'inglese in italiano); Lidia Filippone per Language Consulting Congressi srl, Milano (dal francese in italiano); Claudio Maioli per Scriptum, Roma (dal greco in italiano)

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore

© 2006 Arthemisia, Pesaro  
© 2006 Skira editore, Milano  
© Andy Warhol Foundation for the Visual Arts by SIAE 2006  
Tutti i diritti riservati

Finito di stampare nel mese di dicembre 2006 a cura di Skira, Ginevra-Milano  
Printed in Italy

www.skira.net

## San Nicola Splendori d'arte d'Oriente e d'Occidente

Bari, Castello Svevo  
7 dicembre 2006 – 6 maggio 2007

*Ideazione e cura della mostra*  
Michele Bacci  
*in collaborazione con*  
Fabio Marcelli

*Cura del catalogo*  
Michele Bacci

### Enti promotori



Comune di Bari  
Assessorato alle Culture,  
Religioni, Pari Opportunità,  
Comunicazione,  
Marketing Territoriale



Regione Puglia  
Assessorato al Mediterraneo,  
Settore Attività Culturali



Ministero per i Beni e le  
Attività Culturali  
Direzione Regionale per i  
Beni Culturali e Paesaggistici  
della Puglia



Regione Puglia  
Assessorato al Turismo e  
Industrie Alberghiere



Provincia di Bari  
Assessorato alla Cultura e ai  
Beni Culturali



Soprintendenza per i Beni  
Architettonici e il Paesaggio  
per le province di Bari e Foggia



Soprintendenza per il  
Patrimonio Storico Artistico e  
Etnoantropologico per le  
province di Bari e Foggia



Curia Arcivescovile di Bari



Basilica Pontificia San Nicola



Università degli Studi di Bari

Con il fondamentale contributo di  
**Fondazione Antonveneta**

### Con il patrocinio di

Patriarcato di Venezia  
Archiepiscopato Autocefalo  
di Cipro  
Ministero degli Esteri  
Ministero dei Beni Culturali  
Ministero delle Infrastrutture  
Ambasciata della Repubblica  
Araba d'Egitto  
Ambasciata di Cipro  
Ambasciata di Grecia  
Ambasciata di Olanda  
Ambasciata di Russia  
Ambasciata di Turchia  
Città di Trieste  
Città di Venezia

### Comune di Bari

Michele Emiliano  
*Sindaco*  
Nicola Laforgia  
*Assessore alle Culture*  
Carlo Bruni  
*Consulente*  
Antonio De Mario  
*Stampa*  
Anna Maria Colafati  
Paola Bibbò  
*Dirigenti*  
Flavia Russo  
Silvia Contini  
Lia Marcario  
*Ufficio*

### Regione Puglia

Nichi Vendola  
*Presidente*  
Silvia Godelli  
*Assessore al Mediterraneo*  
Massimo Ostillo  
*Assessore al Turismo*  
Marisa Guarini  
*Dirigente Settore Attività Culturali*  
Luca Berardino  
*Ufficio promozione Iniziative Regionali*  
Marina Cancellara  
*Settore Turismo e Industria alberghiera*  
*Ufficio Stampa*  
Vito Marinelli

### Direzione Regionale

*Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia – Bari*  
Ruggero Martines  
*Storico dell'Arte – Direttore Coordinatore*  
Marisa Milella  
*Direttore Amministrativo Economo Finanziario Coordinatore*  
Giovanni Sardone  
*Segreteria particolare del Direttore*  
Costantina Bux  
Ida De Caro  
Maria Di Piero

**Comitato d'onore**

Francesco Rutelli  
Ministro dei Beni Culturali

Massimo D'Alema  
Ministro degli Esteri

Antonio Di Pietro  
Ministro delle Infrastrutture

Nichi Vendola  
Presidente della Regione  
Puglia

Michele Emiliano  
Sindaco di Bari

Ruggero Martines  
Direttore Regionale per la  
Puglia

Vincenzo Divella  
Presidente della Provincia di  
Bari

Francesco Cacucci  
Arcivescovo di Bari e Bitonto

Corrado Petrocelli  
 Rettore dell'Università di Bari

Augusto Fantozzi  
Presidente Fondazione  
Antonveneta

Monsignor Liberio Andreatta  
Amministratore Delegato  
Opera Romana Pellegrinaggi

Monsignor Antonio Meneguolo  
Patriarca di Venezia

Anastassis Mitsialis  
Ambasciatore di Grecia  
a Roma

Ashraf Rashed  
Ambasciatore della Repubblica  
Araba d'Egitto a Roma

Egbert Jacobs  
Ambasciatore di Olanda  
in Italia

Michael Gerdts  
Ambasciatore della Repubblica  
Federale di Germania

Massimo Cacciari  
Sindaco della Città  
di Venezia

Roberto Di Piazza  
Sindaco della Città  
di Trieste

**Comitato promotore**

Nicola Laforgia (Presidente)  
Assessore alle Culture  
Comune di Bari

Silvia Godelli  
Assessore al Mediterraneo  
Regione Puglia

Massimo Ostilio  
Assessore al Turismo  
Regione Puglia

Vittorino Curci  
Assessore alla Cultura  
Provincia di Bari

Rossella Vodret  
Soprintendente PSAE  
per le Province di Bari  
e Foggia

Attilio Maurano  
Soprintendente BAP  
per le Province di Bari  
e Foggia

Padre Damiano Bova  
Priore della basilica  
di San Nicola

Maria Stella Calò Mariani  
Università di Bari

**Comitato scientifico**

Cristina Acidini, Soprintendente  
Polo Museale Fiorentino

Leonid A. Beljaev, Accademia  
Russa delle scienze, Mosca  
Marcello Benedettelli,  
Soprintendenza BAP di Bari  
e Foggia

Fabio Bisogni, Università  
di Siena

Maria Stella Calò Mariani,  
Università di Bari

Angelo Scola  
Annemarie Weyl Carr,  
Southern Methodist  
University, Dallas

Gerardo Cioffari, basilica  
pontificia di San Nicola  
Fabrizio Crivello, Università  
di Torino

Robin Cormack, Courtauld  
Institute of Art, London  
Pasquale Corsi, Università  
degli Studi di Bari

Peter Dinzlbacher,  
Università di Vienna  
Chiara Frugoni, Università  
di Cassino

Clara Gelao, Pinacoteca  
Provinciale di Bari  
Alexej M. Lidov, Centro  
di studi sulla Cristianità  
orientale, Mosca

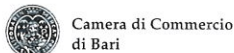
Annamaria Lorusso, Direttore  
Castello Svevo, Bari

Ruggero Martines, Direttore  
regionale per i beni culturali  
e paesaggistici della Puglia  
Attilio Maurano, Soprintendente

BAP di Bari e Foggia  
Marisa Milella, Direzione  
regionale per i beni culturali  
e paesaggistici della Puglia  
Giorgio Otranto, Università  
di Bari  
Yıldız Ötügen, Università  
Hacettepe, Ankara  
Valentino Pace, Università  
di Udine  
Antonio Paolucci, Consiglio  
Superiore per i Beni Culturali  
e Paesaggistici  
Nancy Patterson Ševčenko  
Filomena Sardella,  
Soprintendenza PSAE di Bari  
e Foggia  
Ugo Soragni, Ministero per  
i beni e le attività culturali  
Werner Tietz, Università  
di Monaco di Baviera  
Rossella Vodret, Soprintendente  
PSAE di Bari e Foggia  
Maria Vassiláki, Museo  
Benáki, Atene, e Università  
della Tessaglia, Vólos  
Gerhard Wolf,  
Kunsthistorisches Institut,  
Max-Planck Gesellschaft,  
Firenze

**Sponsor**

**NICOLAUS HOTELS**  
www.nicolaushotels.com  
Bari - Roma - Pescara - Lecce - Milano

**Sponsor tecnici****Mostra**

*Produzione e organizzazione*  
Arthemisia srl  
Milano, Pesaro, Roma, Bari

*Direzione mostra*  
Iole Siena

*Coordinamento organizzativo*  
Costanza Raffaelli

*Segreteria organizzativa*  
Simona Serini  
Gabriella Facchini  
Camilla Falcioni  
Maria Grazia Palazzo  
Isabella Albertini

*Segreteria scientifica*  
Katy Spurrell  
*con la collaborazione di*  
Sara De Angelis  
Emanuela De Filippo  
Marina Giostra

*Promozione e comunicazione*  
Cinzia Manfredini  
*con la collaborazione di*  
Gerardo Draetta

*Ufficio Stampa*  
Alessandra Zanchi

*Progetto grafico*  
Angela Scatigna - Arthemisia  
Matteo Rosso - Studio  
Camuffo, Venezia

*Progetto espositivo e direzione  
dei lavori*  
Cesare Mari, Paolo  
Caponcelli  
PANSTUDIO architetti  
associati, Bologna

*Lighting designer*  
Giuseppe Mestrangelo  
Light Studio, Milano

*Consulenza all'allestimento*  
Emanuela Angiuli

*Realizzazione grafica in mostra*  
Gruppo Fallani, Venezia

*Servizi, didattica, bookshop,  
infoline, audioguide*  
Sistema Museo, Perugia

*Allestimento*  
Tosetto Allestimenti, Venezia

*Trasporti*  
Arteria, Roma

*Assicurazioni*  
AXA, Art

*Stampa*  
Sedit, Bari

*Sito Internet*  
Davide Bartolucci, Macramè,  
Treviso

*Catalogo*  
Skira

**Catalogo**

a cura di Michele Bacci

*Supervisione redazionale*  
Viviana Cerutti

**Autori dei saggi**

Michele Bacci  
Leonid A. Beljaev  
Maria Stella Calò Mariani  
Manuel Castiñeiras  
Gerardo Cioffari  
Pasquale Corsi  
Peter Dinzlbacher  
Alexej M. Lidov  
Fabio Marcelli  
Giorgio Otranto  
Semiha Yıldız Ötügen  
Giorgia Pollio  
Penne Restad  
Nancy Patterson Ševčenko  
Werner Tietz  
Dimitrios D. Triantafyllópoulos  
Maria Vassiláki

**Autori delle schede**

Raffaele Argenziano  
Michele Bacci  
Alessandra Baroni  
Leonid A. Beljaev  
Lia Bellingeri  
Rosanna Bianco  
Fritz Booy  
Christian Caliendo  
Antonella Capitanio  
Pierluigi Carofano  
Annemarie Weyl Carr  
Antonio Cassiano  
Manuel Castiñeiras  
Jean-Claude Cheynet  
Charálampos Chotzákoglou  
Christódoulos  
Chatzichristodoulou  
Gerardo Cioffari  
Anna Maria Colombo  
Fabrizio Crivello  
Stefan Demetz  
Christine Descatoire  
Sofia Di Sciascio  
Antony Eastmond  
Chris Entwistle  
Marina Falla Castelfranchi  
Clara Gelao  
Claudio Giardini  
Cristina Guarnieri  
Eva Hausteine-Bartsch  
Ioánnis Iliádis  
Maria Konstantoudáki  
Anne Korteweg  
Urte Krass  
Alexej M. Lidov  
Charles Little  
Fabio Marcelli  
Bojan Miljković  
Antonio Milone  
John Nesbitt  
Valentino Pace  
Stefano Papetti  
Adriana Pepe  
Giorgia Pollio  
Penne Restad

Galina Sidorenko  
Nancy Patterson Ševčenko  
Werner Tietz  
Ioánnis Varális  
María Vassiláki

#### Albo dei prestatori

Collezione Banca Intesa,  
Gallerie di Palazzo Leoni  
Montanari, Vicenza  
Basilica Pontificia San Nicola  
Mouseo Benáki, Atene  
Bibliothèque nationale  
de France  
Bibliothèque municipale  
de Charleville-Mézères  
Curia Patriarcale di Venezia  
Collectie Frits J. Booy Baarn  
Comune di Scandriglia  
Musei Vaticani, Città del  
Vaticano  
Byzantine Collection,  
Dumbarton Oaks,  
Washington D.C.  
Museo Diocesano, Monopoli  
Gabinetto G.P. Viesseux,  
Biblioteca  
Diocesi metropolitana  
di Mórfou, Cipro  
Ikonen-Museum  
Recklinghausen  
Monastero di Santa Caterina  
al Monte Sinai  
Musée Carnavalet-Histoire  
de Paris, France  
Musée Ingres, Montauban  
Musée municipale,  
Saint-Maur-des-Fossés  
Musée national du Moyen  
Âge, Thermes et hôtel  
de Cluny  
Museo Civico Medievale,  
Bologna  
Museo - Sala del tesoro  
San Nicola, Bari  
Museo bizantino della  
Fondazione Arcivescovo  
Makários III, Nicosia (Cipro)  
Museo Civico di Bolzano  
Museo di Casa Vasari, Arezzo  
Museo Diocesano di Arte  
Sacra, Susa  
Museo Diocesano, Ancona  
Museo Provinciale  
Castromediano, Lecce  
Museo Nacional d'Art  
de Catalunya, Barcellona  
Museum Amstelkring,  
Amsterdam  
Museum Boijmans Van  
Beunigen, Rotterdam  
Museum zu Allerheiligen,  
Schaffhausen  
Österreichisches Museum  
für angewandte Kunst,  
Vienna  
Pinacoteca Capitolina, Roma  
Pinacoteca Civica di Fano  
Pinacoteca Civica di Ascoli  
Piceno

Pinacoteca di Brera, Milano  
Pinacoteca Provinciale  
Corrado Giaquinto, Bari  
Galleria Rob Smeets, Milano  
Ronald Feldman Fine Arts,  
New York  
Museo Archeologico e d'Arte  
della Maremma, Grosseto  
Soprintendenza Speciale  
Polo Museale Fiorentino -  
Galleria degli Uffizi  
Galleria dell'Accademia,  
Firenze  
Staatsbibliothek, Berlino  
Staatsgalerie, Stuttgart  
Gosudarstvennaja Tret'jakovskaja  
Galereja, Mosca  
Rossijskaja Gosudarstvennaja  
Biblioteka, Mosca  
The British Museum, London  
The Metropolitan Museum  
of Art, New York  
The Pierpont Morgan Library,  
New York  
The Russian State Library,  
Mosca  
Parrocchia di Peccioli (Pisa),  
chiesa di San Verano  
Ulmer Museum, Ulm  
Victoria and Albert Museum,  
London

#### Restauri

Istituto Centrale per il Restauro,  
Roma  
Rossella Lari Restauro,  
Firenze

#### Referenze fotografiche

Archivio Fotografico dei  
Musei Civici d'Arte Antica,  
Bologna - foto di M. Berardi  
Archivio Fotografico Museo  
Archeologico di Grosseto -  
Foto di Carlo Bonazza  
Bardazzi Fotografia, Firenze  
Beppe Gernone, Bari  
Bibliothèque nationale  
de France, département  
de la reproduction  
© Cameraphoto Arte, Venezia  
Cliché CNRS-IRHT, Charleville  
Mezieres  
Courtesy Ronald Feldman  
Fine Arts, New York  
Domenico Oddi, Ascoli Piceno  
Dumbarton Oaks. Research  
Library & Collections  
Byzantine Collection  
Herzog Anton Ulrich-  
Museum Braunschweig,  
Kunstmuseum des Landes  
Niedersachsen. Museumsfoto:  
S. Etikett  
Imaging Service and Permission,  
MAK, Wien  
© Kulturen Foto Viveca Ohlsson  
Kunsthistorisches Institut in  
Florenz, su gentile  
concessione di Urte Krass

© Kunsthistorisches Museum,  
Wien oder KHM, Wien  
Martin Zimmermann,  
München  
Ministero per i Beni e le  
attività Culturali. Pinacoteca  
di Brera - Milano, Laboratorio  
fotoradiografico  
© MNAC - Museu Nacional  
d'Art de Catalunya.  
Barcelona. Photographers:  
Calveras/Mérida/Sagristà  
Moreno Garguagli, Volterra  
Musée Ingres, Montauban.  
Roumagnac photographe sarl  
Musée Municipal Rue Saint-  
Hilaire  
Musei Vaticani - Fotografo  
Luigi Giordano  
Musei Vaticani - Fotografo  
M. Sarri  
Pierluigi Siena  
© Photothèque des Musées  
de la Ville de Paris  
Pinacoteca Capitolina, Roma  
- Fotografia Studio Idini  
Pinacoteca Civica di Ascoli  
Piceno, foto Domenico Oddi  
Reunion des musées  
nationaux Agence  
Photographique, Paris  
Shigebumi Tsuji, Osaka  
Soprintendenza Speciale per  
il Polo Museale Fiorentino,  
Gabinetto Fotografico  
Soprintendenza speciale Rieti  
Scandriglia  
© Foto Giuseppe Schiavinotto  
Staatliche Graphische  
Sammlung, München  
Su permesso dell'Arcivescovo  
Damianòs e della Sacra  
comunità del Monastero del  
Sinai.  
The Metropolitan Museum of  
Art, Rogers Fund, 2000.  
(2000.347). Photograph © 2001  
The Metropolitan Museum  
of Art  
© The Pierpont Morgan  
Library, New York  
© The Walters Art Museum.  
Photo Services Dept. 48.2086.1  
- 600 N. Charles St. Baltimore,  
MD 21201-5185  
V&A Images. Victoria and  
Albert Museum

#### Ringraziamenti

Sua Beatitudine l'Arcivescovo  
di Cipro Chrysóstomos II  
S.E.R. l'Arcivescovo del Sinai,  
di Farán e di Raithou  
Damianós  
La Sacra Comunità del  
Monastero del Sinai  
S.E.R. il Metropolita di  
Mórfou Neófyto  
Ambasciata d'Italia al Cairo  
Ambasciata d'Italia a Nicosia

Luisa Arrigoni  
Anna Ashkinazi  
Alessandro Bagnoli  
Ada Beljaeva  
Panoráfa Benátou  
Marta Bencini  
Marcello Benedettelli  
Veronica Boldrin  
Caterina Bon Valsassina  
Bernadette Boutany  
Beat Brenk  
Gudrun Buehl  
Mariagiulia Buresi  
Joanna Cannon  
Monsignor Caputo  
Andrea Carignani  
Maria Casini  
Barbara Ciampi  
Patricia Courtney  
Spiridione Alessandro Curuni  
Eleonora De Filippis  
Anastasia Drandáki  
Alain Decouche  
Arnaud Degrève  
Stefan Demetz  
Padre Demosthénis  
Demosthéous  
Michele Depalma  
Laura Desideri  
Monika Didebulidze  
Christiane Dole  
Peter Ellis  
Sjarel Ex  
Franca Falletti  
Andrea Falorni  
Esther Fasino  
Victor Fedorov  
Peter Frei  
Catherine Goeres  
Irene Galifi  
Clara Gelao  
Don Carlo Gronchi  
Sergio Guarino  
Mary Hinton  
Ana Izquierdo  
Nilay Karakaya  
Benjamin Kedar  
Yuri Klitsenko  
Volker Krahn  
Jürgen Krüger  
Ege Yıldırım  
Gherardo La Francesca  
Nathalie Léman  
Giorgio Leone  
Jean-Marc Léri  
Maria Lidova  
Lia Marcario  
Patrizia Masini  
Massimo Medica  
Andreas N. Mitsidis  
Paolo Moglia  
Marta Monopoli  
Andrea Natali  
Arnold Nesselrath  
Arzu Nizamo?lu  
Francesca Nucera  
Eef Overgaauw  
Cristina Panconi  
Stefano Panetti  
Athanasios Papageorgiou

Daniela Parenti  
Kathrin Pokorny-Nagel  
Padre Gianluca Popolla  
Giovanna Ragionieri  
Monsignor Cesare Recanatini  
Valentin Rodionov  
Corrado Salucci  
Bernardina Sani  
Filomena Sardella  
Domenico Scacchi  
Costanza Segre Montel  
Maria Sfarmeli  
Elisabeth Taburet-Delahaye  
Patrizia Tarchi  
Michele Tomasi  
Shigebumi Tsuji  
Annemiek van Soestbergen  
Markus Stegmann  
Fatima Terzo  
Tatjana Ju. Tsarevskaja  
Nikólaos Vafis  
Florence Viguiet  
Frances Wallace  
Dominik Wunderlin  
Martha Zlotnik

**Produzione e organizzazione**  
Arthemisia  
Milano, Pesaro, Roma, Bari

*Presidente*  
Mario Paloschi

*Amministratore delegato*  
Iole Siena

*Direttore generale*  
Martina Fuga

*Ufficio Stampa e comunicazione*  
Cinzia Manfredini

*Rapporti internazionali e prestiti*  
Katy Spurrell

*Gestione e Amministrazione*  
Mara Targhetta

**ARTHEMISIA**

accompagnano invece l'*Expositio in cantica canticorum* di Williram di Ebersberg, con traduzione in antico alto tedesco (nota appunto come "Williram di Berlino"; ff. 124r-177r).

Il disegno a piena pagina con le scene della vita di san Nicola riunisce quattro episodi, separati da una semplice cornice, contenente lungo i lati esterni i titoli delle scene, che delimita quattro riquadri: in alto, da sinistra verso a destra, sono raffigurate la nascita di san Nicola e i marinai di una nave minacciata dalla tempesta che invocano san Nicola per sedare le acque; in basso san Nicola riceve la consacrazione episcopale e salva tre soldati ingiustamente condannati. Nelle scene dei miracoli in cui san Nicola interviene a favore dei marinai e dei tre soldati, il santo non è raffigurato in abiti vescovili, ma veste su una tunica il mantello, quasi come un apostolo. Queste scene rappresentano una delle più antiche e significative attestazioni di un ciclo narrativo della vita di san Nicola a nord delle Alpi. È significativo che questo emerga proprio a Lambach, appartenente alla diocesi di Passavia, dove tra il 1067 e il 1073 venne fondata dal vescovo Altmann e dedicata a san Nicola la prima canonica regolare di agostiniani in Germania.

(Fabrizio Crivello)

**Bibliografia:** Meisen 1931, pp. 227, 248 (per l'iconografia di san Nicola); Fingernagel 1991, pp. 28-31 n. 26 (con ampia bibliografia precedente); Telesko 1998, pp. 542-543, n. 237; Fagin Davis 2000, pp. 15, 17, 20, 23-24, 26-28, 31, 53.

#### VI.4

Scultore romanico dell'Île-de-France  
*Statua-colonna di san Nicola neonato che rifiuta il latte*, metà del XII secolo  
Pietra scolpita, 90 x 20 cm  
Saint-Maur-des-Fossés, Musée de Saint-Maur  
Provenienza: abbazia di Saint-Maur-des-Fossés.

La scultura, in precarie condizioni di conservazione, proviene dal complesso abbaziale di Saint-Maur-des-Fossés (Île-de-

France), a sud-est di Parigi: importante monastero benedettino di fondazione altomedievale che accolse (861) le reliquie di san Mauro (512-584), divenendo luogo di grande venerazione per i pellegrini che vi giungevano da tutt'Europa per la fama delle reliquie di guarire la gotta e l'epilessia. Soppresso nel XVI secolo, dalle rovine furono salvate poche opere, tra cui una coppia di statue-colonna, ospitata dal 1924 nel museo cittadino. L'opera, per le dimensioni, mostra di essere appartenuta, con l'altra superstite, raffigurante un uomo con un libro, a un chiostro, utilizzata come sostegno delle arcate o ai piedritti di un portale, probabilmente quello dell'ingresso alla sala capitolare, che poteva essere adorno di figure stanti, come nel caso dell'abbazia romanica di Saint-Georges-de-Boscherville (Normandia).

La statua-colonna in mostra raffigura un episodio importante dell'infanzia di Nicola: durante l'allattamento, nei giorni comandati di mercoledì e venerdì, succhia il latte dal seno della madre, Nonna, una sola volta al giorno, compiendo un digiuno rituale: come narra la *Legenda Aurea*, "in super quarta et sexta feria tantum semel sugebat ubera". Nell'opera assistiamo a una rappresentazione compendiarica della scena, incentrata sulle due figure di Nonna e Nicola: la prima, in piedi, vestita di un lungo abito e con il capo velato, offre il seno piegando la testa in un gesto d'affetto e d'attenzione, mentre il santo, torcendosi nella presa della mamma, mostra il suo netto rifiuto girando la testa e frapponendo la mano destra. Questa rappresentazione iconografica trova significativi riscontri nell'arte del XII secolo della Francia settentrionale (oltreché d'Italia: cfr. scheda seguente): del tutto analogo l'esemplare di statua-colonna del chiostro proto-gotico della chiesa di Notre-Dame-en-Vaux, a Châlons-sur-Marne, capoluogo della Marna (1170-1180); di poco anteriore il rilievo sull'architrave della chiesa di Saint-Martin di Pompierre (Lorena), dove la scena del rifiuto del latte segue la rappresentazione dell'*Entrata in Gerusalemme* e accompagna

altri episodi cristologici. Il miracolo compare in un altro rilievo tardo-romanico, oggi nella collezione Pitcairn (Glencairn Museum, Bryn Athins, Pennsylvania, USA), già a Metz (Bauch 1970): noto come *Madonna di St. Gangulf*, esso raffigura il santo che digiuna e proverrebbe dall'ospedale di San Nicola, edificio degli inizi del Duecento della città della Lorena, regione dove il santo di Myra fu sempre molto venerato. Come a Pompierre, nel ciclo di affreschi di Saint-Jacques-des-Guèrets, presso Vendôme, datati alla fine del XII secolo, al miracolo si affianca un episodio della passione di Cristo: la *Resurrezione di Lazzaro*; allo stesso modo, sul riccio di pastorale del Victoria and Albert Museum di Londra (Canterbury, 1175 circa: Dale 1956) sono rappresentate, parallelamente, scene della nascita di Cristo e di Nicola: nel miracolo del rifiuto del latte compare anche il padre, Epifanio, che sembra voler accogliere a braccia aperte il figlio che si allontana dal seno (una composizione simile si riscontra in molte delle rappresentazioni del miracolo su vetrate, tessuti e affreschi dell'età gotica).

La statua-colonna di Saint-Maur-des-Fossés fu realizzata intorno alla metà del XII secolo, probabilmente al tempo dell'abate Ascelin I (1134-1153) o poco dopo, età in cui il monastero poteva rivaleggiare con le vicine fondazioni reali parigine di Saint-Denis e Saint-Germain-des-Prés.

La forma dei panneggi, le proporzioni delle figure, il taglio dei volti permette di collocare la scultura tra le opere che non aderiscono già appieno ai nuovi canoni formali del gotico dell'Île-de-France ma condividono ancora le istanze del linguaggio dell'età precedente.

(Antonio Milone)

**Bibliografia:** Rousseau 1924, p. 51; Deshoulières 1925; Enlart 1927, p. 5; Aubert 1929, p. 44; Aubert 1946, p. 199; Pradel 1957, p. 15; Lapeyre 1960, pp. 226-227; Egbert 1964; Pressouyre 1964; Pressouyre 1969, p. 133; Bauch 1970, pp. 13-14; Dirlam 1971; Sauerländer 1972, p. 92; Pressouyre 1973, p. 77; *La France romane...*, 2005, pp. 96-97.

#### VI.5

Scultore romanico di ambito padano  
*Statua-colonna di san Nicola neonato che rifiuta il latte*, seconda metà del XII secolo  
Pietra scolpita, 44 x 15 x 16 cm  
Ancona, Museo Diocesano

La statua-colonna viene menzionata per la prima volta (Serra 1923-1924) nella collezione di opere della cripta della Madonna delle Lacrime in San Ciriaco, dal 1834 luogo di raccolta dei frammenti della cattedrale e di altre chiese anconetane. Il rilievo, in pietra, è mutilo e molto eroso; ne è ignota la provenienza: la supposta origine da San Gabriele non ha alcun fondamento ed è dovuta all'arbitrario accostamento dell'opera in esame ad altre tre statue-colonna (anch'esse nel Museo Diocesano), in marmo e di dimensioni leggermente diverse, provenienti da quel complesso cittadino.

Come l'opera della scheda precedente, rappresenta uno dei miracoli dell'infanzia di Nicola: il rifiuto del latte nei giorni comandati. L'episodio è contenuto nelle principali vite del santo a partire dalle più antiche, sia di ambito orientale che latino, pur con qualche variante (in alcuni testi, si narra che prendesse il latte solo di sera). Sul versante iconografico, occorre sottolineare invece la forte differenziazione tra l'orbe bizantino e l'occidente: la scena sembra non sia mai stata rappresentata nell'arte orientale (Ševčenko 1983, con l'eccezione dell'area russa, dove il miracolo del rifiuto del latte compare nelle icone agiografiche a partire dal XIV secolo) mentre numerose sono le attestazioni nell'Europa romanica e gotica: dalla Spagna alla Germania, dall'Inghilterra all'Italia (Meisen 1931, pp. 259-261; Egbert 1964).

Si tratta, infatti, di una delle tipiche scene nicolaistiche diffuse in particolare nei cicli occidentali (come, ad esempio, il miracolo dei tre chierici resuscitati o della conversione dell'ebreo), che rivelano quanto la cultura e la fede europea avessero fatta propria e peculiare la venerazione per il santo taumaturgo di Myra dopo la traslazione delle reliquie a Bari. Riguardo alle rappresentazioni del miracolo di Nicola

neonato che rifiuta il latte, occorre sottolineare la notevole frequenza di statue-colonna, sia in Italia sia in Francia, e, inoltre, la loro pertinenza a complessi monastici: nella ripetuta presenza dell'episodio doveva essere insita l'intenzione di richiamare alla memoria un aspetto importante della regola benedettina, quello dell'astinenza e del digiuno. Come nei testi monastici coevi, non poteva esserci *exemplum* migliore del piccolo Nicola che rifiuta il latte materno: un incisivo *memento jejuna* sotto gli occhi dei monaci che frequentavano gli spazi comuni delle abbazie (Pressouyre 1973, pp. 76-77). Porre l'accento sulla santità del gesto del santo doveva essere di monito per un clero e per una società sempre più esposti alle tentazioni di un mondo in decisiva mutazione; controprova di ciò è l'assenza della scena nei cicli in Oriente, dove minore appariva la necessità di ribadire le ferree regole di condotta. Del miracolo abbiamo diverse raffigurazioni nella penisola: dalla presenza nel ciclo di affreschi della cappella di Sant'Eldrado nella piemontese abbazia della Novalesa, dipinto in occasione del passaggio per il monastero della reliquia del dito di Nicola (1096-1097) alla statua-colonna del complesso benedettino di Sant'Ellero a Galeata (Forlì), oggi nel locale Museo Civico, della medesima cronologia e tipologia della scultura in esame (Pressouyre 1969). La scultura rivela, nelle parti meno consunte, una doviziosa cura dei particolari, nelle vesti dalle pieghe fitte e ondulate, nella fascia del velo che copre il capo di Nonna, la madre di Nicola, nelle tracce evidenti della lavorazione a trapano, nelle pupille forate con l'inserzione di piombo. L'autore mostra notevoli richiami all'ambito di Niccolò e soprattutto alla cultura che dopo di lui si diffonde in tutta l'area padana (fino all'Adriatico), a partire dalla metà del XII secolo. Significativa peculiarità tipologica è rappresentata, infine, dalla forma di statua-colonna, diffusa al tempo nell'area tra Romagna e Marche, come dimostrano, oltre agli esempi di Ancona e Galeata, le numerose sculture del Museo Nazionale di Ravenna.

(Antonio Milone)

**Bibliografia:** Serra 1923-1924, p. 304; Serra 1924-1925, p. 373; Serra 1928-1929, p. 27; Serra 1936, p. 16; Pressouyre 1968, p. 154; Pressouyre 1969, p. 133; Salet 1969, p. 331; Bauch 1970, p. 14; Pressouyre 1973, p. 77; Budriani 1984, pp. 217, 301-304; Barsanti 1991, p. 578.

#### VI.6

Arte alto-renana

*Casula a campana*, terzo quarto del XIII secolo

Tela di lino ricamata in sete policrome (rosso, verde, viola, blu, bianco, nero) con punto croce orientale negli sfondi e nelle campiture più grandi, punto serrato e punto catenella; oro lamellare su anima di seta rossa, applicato con punto di fermatura, 151 x 310 cm (ciascun riquadro 35 x 40 cm) Vienna, Österreichisches Museum für Angewandte Kunst, inv. 9125

**Provenienza:** abbazia benedettina di San Biagio nella Selva Nera.

I colori risultano sbiaditi e i bianchi dei volti sono in parte caduti, così come lacunose risultano alcune delle iscrizioni. Motivi di conservazione hanno reso necessario distendere la veste e montarla su un supporto rigido. Le tovaglie d'altare delle chiese austriache – almeno di quelle piccole, isolate tra i monti – ancora oggi recano ricamato il nome del santo titolare accompagnato dall'invocazione "Bitte für Uns" ("Prega per noi") a sottolineare il ruolo del santo stesso come mediatore tra l'uomo e Dio. Far indossare al sacerdote un paramento che del santo narra la storia è dunque evocare direttamente la sua presenza all'altare proprio nell'atto di celebrare i sacri riti, e non sorprende perciò che il ciclo narrativo più ampio relativo a san Nicola si conservi non in affreschi, tavole dipinte o vetrate, ma proprio su questa casula che un abate, nell'ultimo riquadro della sequenza, offre al santo affidandosi alla sua preghiera, in un significativo rispecchiamento di ruoli, dal momento che pur essendo stata realizzata – come si vede e si vede – in onore del santo, sarà di fatto come è ovvio l'abate a indossarla nelle celebrazioni religiose, e di

conseguenza a pregare per la comunità.

L'abate committente, e quindi verosimilmente ideatore dello stesso ricco programma iconografico, era all'epoca a capo dell'abbazia benedettina di san Biagio nella Selva Nera, di cui san Nicola era cooprotettore, come esplicita un riquadro ricamato con i due santi affiancati presente su un'altra casula (Meisen 1931, p. 220, fig. 62). Entrambi i parati, quando nel 1805 l'abbazia venne soppressa, furono trasferiti, insieme ai monaci e al resto dei preziosi arredi, nel monastero di Sankt Paul im Lavanttal, in Carinzia, ma nel 1940 la *Casula* con le storie di san Nicola venne acquistata e musealizzata dallo stato austriaco.

Questa veste sacerdotale è del tipo a forma semicircolare, analoga cioè a quella dei piviali da cui si differenzia per essere totalmente chiusa a parte il necessario passaggio per la testa, ed è costituita da trentotto riquadri istoriati, giustapposti ai lati dello stolone centrale decorato a orbicoli figurati, e completata lungo i bordi laterali da sei piccole campiture a spigolo stondato in cui la decorazione si limita a motivi vegetali e animali fantastici; ciascun riquadro è invece bordato da cornici in cui si alternano decorazioni a palmette o a nastri ondulanti ad eccezione del lato in cui è presente l'iscrizione esplicativa della scena rappresentata al suo interno; tali iscrizioni sono in versi leonini, tranne che nella prima e nell'ultima scena della vita di san Nicola.

L'oggetto resta oggi testimonianza d'eccezione della cultura figurativa dell'area alto-renana del secondo Duecento, ma è da credere che non dissimili dovessero essere – almeno dal punto di vista iconografico – i perduti "duo paramenta brodata de auro, ad images diversorum colorum" al primo posto nel primo inventario del Tesoro di san Nicola di Bari, stilato nel 1296 subito all'atto dell'istituzione volutane da Carlo II d'Angiò (Nitti di Vito 1903, p. 9): se le immagini ricamate in oro e svariati colori erano dedicate, come è verosimile, al santo venerato, il repertorio di storie presente nella casula conservata esaurisce

infatti tutte le possibilità narrative, dalla precoce consapevolezza religiosa del neonato che si erge in atto di benedizione mentre viene lavato fino ai malati miracolati presso il suo feretro all'invocazione "S. Nicola Ora Pro Nobis", scritta che veniva a porsi nel gesto del celebrante proprio presso la sua mano destra. La sequenza aggiunge anzi cinque episodi a quelli contenuti nella coeva *Legenda Aurea* di Jacopo da Varazze, riproposta peraltro nella quasi totalità e quindi da considerare fonte dei disegni insieme evidentemente ad altri testi, come ad esempio un *Legendarium* della prima metà del XIII secolo conservato nella Biblioteca Nazionale di Vienna (*Die Zeit der Staufer*, 1977, vol. I, p. 636), o anche la *Storia dei generali*, il più antico testo occidentale relativo a una leggenda di san Nicola a cui esemplare è conservato nella biblioteca di Karlsruhe, seguito nelle due scene relative ai tre uomini salvati dalla condanna a morte da parte dell'imperatore Costantino, cui Nicola appare in sogno (Meisen 1931, pp. 227-228), episodi presenti peraltro anche nella *Legenda Aurea*.

Dal punto di vista formale la qualità del disegno mostra un aggiornamento sulla miniatura altorenana del tempo, i cui esempi più prossimi sono stati individuati per la tendenza all'astrazione nella *Cronaca Universale* di Rodolfo di Ems conservata nella Biblioteca Statale di Monaco (Heinemeyer 1958, p. 39) e per la volontà didattica nel codice 75 della Biblioteca dell'Università di Friburgo (Parigi 1968, p. 210): tali tangenze, insieme all'esecuzione specifica per il monastero di San Biagio testimoniata dalla raffigurazione della donazione da parte dell'abate, possono far supporre l'esistenza di un laboratorio specializzato nel ricamo all'interno dello stesso convento, circostanza documentata con certezza per altre abbazie benedettine della medesima area dall'XI al XIII secolo e, in particolare, nel monastero delle benedettine di Göss in Stiria, di cui – ugualmente nel Museum für Angewandte Kunst di Vienna – si conserva un parato completo che presenta anche qualche analogia formale con questa casula, sostanzial-

VI.4

Scultore romanico dell'Île-de-France  
*Statua-colonna di san Nicola neonato  
che rifiuta il latte*, metà del XII secolo  
Pietra scolpita, 90 x 20 cm  
Saint-Maur-des-Fossés,  
Musée de Saint-Maur



VI.5

Scultore romanico di ambito padano  
*Statua-colonna di san Nicola neonato  
che rifiuta il latte*, seconda metà  
del XII secolo  
Pietra scolpita, 44 x 15 x 16 cm  
Ancona, Museo Diocesano



VI.6

Arte alto-renana  
*Casula a campana*, t  
del XIII secolo  
Tela di lino ricama  
policrome (rosso, v  
blu, bianco, nero) c  
orientale negli sfor

